



**PARERE**

**n. 6 del 15 Aprile 2011**

(o.d.g. 8 del 15 Aprile 2011)

**OGGETTO:** Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere (PD). Rapporto Ambientale al Piano di Assetto del Territorio Intercomunale.

**PREMESSO CHE**

- ai sensi dell’art. 4 della legge regionale 23 aprile 2004, n. 11, in attuazione della direttiva comunitaria 2001/42/CE, i Comuni, le Province e la Regione, nell’ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, devono provvedere alla valutazione ambientale strategica (VAS) dei loro effetti sull’ambiente al fine di “promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell’ambiente”;
- Questa Commissione, individuata ex art.14 della LR n.4/2008, si è riunita in data 15 Aprile 2011 come da nota n. 179608 del 13.04.2011 del Dirigente della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV), segretario della commissione;
- I Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere (PD) con note n. 19750 del 20.08.10, n. 24701 del 07.10.2010, n. 3518 del 11.02.2011 nota prot. 5087 del 02.03.2011, mail inoltrata in data 24.03.11, n. 7363 del 04.04.2011 prot. n. 7983 del 06.04.11 n. 8401 del 14.04.2011, ha fatto pervenire la documentazione necessaria per ottenere il parere della Commissione VAS;
- I Comuni aderenti al PATI di Cadoneghe e Vigodarzere (PD) hanno approvato rispettivamente con DGC n. 42 del 19.05.10 e DGC n. 71 del 13.10.10 il “Documento Preliminare e lo schema di accordo di pianificazione” ai sensi dell’art. 15 della legge urbanistica regionale, per la formazione del piano di assetto del territorio comunale;  
L’accordo di copianificazione tra i Comuni aderenti al PATI di Cadoneghe e Vigodarzere, la Provincia di Padova e la Regione Veneto per la redazione del PATI in esame è stato sottoscritto in data 27.05.2008.

In applicazione dell’art. 5 della legge urbanistica regionale 11/2004 è stata avviata la fase di concertazione e partecipazione con gli enti territoriali e le Amministrazioni interessate alla tutela degli interessi pubblici coinvolti nella redazione del PATI., oltre che con le associazioni economiche, sociali e politiche portatrici di interessi diffusi nel territorio comunale, mediante incontri di lavoro e pubbliche assemblee.

I Comuni, rispettivamente con Delibere di Giunta Comunale n. 66 del 08.09.2008 e n. 115 del 24.09.2008, hanno espletato la fase di concertazione e partecipazione ai fini della redazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale ai sensi dell’art. 15 della Legge Regionale n. 11 del 23 aprile 2004 e successive modificazioni, prendendo atto degli esiti dell’avvenuta concertazione e valutando le comunicazioni ed i contributi – diversamente pervenuti – da parte degli enti, amministrazioni, associazioni e soggetti interessati, intervenuti alla concertazione;

I Comuni, rispettivamente con Delibere del Consiglio Comunale n. 48 del 31.07.2010 e n. 30 del 04.08.2010, hanno adottato il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale secondo quanto previsto dall’art. 15 della LR n. 11 del 23.04.04.

Come da documentazione presentata, l’avviso dell’avvenuta adozione del Piano in parola è stato affisso all’albo pretorio dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, nel BUR n. 68 del 20.08.2010 e nei quotidiani “Il Mattino di Padova” e “Il Gazzettino” del 20.08.2010;

Come emerge dalla attestazione del Valutatore, inviata con nota prot. 5087 del 02.03.2011 le osservazioni complessive pervenute:

- per il Comune di Vigodarzere n. 61 di cui n. 57 entro i termini, n. 4 fuori termine e nessuna attinente alla VAS;
- per il Comune di Cadoneghe n. 106 di cui 3 fuori termine e n. 5 aventi attinenza con la VAS.

– **PARERE DELLA COMMISSIONE VAS SUL RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE**

La Commissione Regionale VAS, con parere n. 30 del 06.05.2008, aveva espresso giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Rapporto Ambientale Preliminare allegato al Documento



Preliminare per la redazione del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, a condizione che nel Rapporto Ambientale venissero ottemperate alcune prescrizioni.

– INTEGRAZIONI AL RAPPORTO AMBIENTALE FORNITE IN SEDE ISTRUTTORIA

In sede istruttoria è emersa la necessità di acquisire la documentazione in ordine alle procedure seguite nonché maggiori elementi di conoscenza ed integrazioni al Rapporto Ambientale presentato.

I Comuni, anche a seguito degli incontri tenutisi con l'Amministrazione Comunale di Cadoneghe, presso gli uffici della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni ha trasmesso le integrazioni richieste con nota prot. n.7363 del 04.04.2011.

– INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il territorio dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere è situato nel settore nord-orientale della provincia di Padova, e si estende su una superficie complessiva di 33 kmq, tutti ricadenti in terreno pianeggiante di bassa pianura con un'altitudine compresa tra i 14 e i 22 metri sul livello del mare.

Il territorio in esame confina con il comune di Padova a sud, Vigonza ad est, Campodarsego, Curtarolo e San Giorgio delle Pertiche a nord, Limena a ovest.

Il comune di Cadoneghe conta 15.742 abitanti (2008) e ha una superficie di 12,85 kmq quadrati per una densità abitativa di 1214,70 abitanti per kmq.

Del comune di Cadoneghe fanno parte le frazioni di Cadoneghe vecchia (il nucleo storico), Mejaniga (il centro civico, con sede degli uffici comunali), Bagnoli, Bragni, e Mezzavia (la zona industriale).

Vigodarzere è un comune di 12.580 abitanti (2008) con una superficie di 19,91 kmq e una densità abitativa di 529,08 abitanti per kmq. Le frazioni sono: Saletto, Tavo e Terraglione.

– INQUADRAMENTO SOCIO-ECONOMICO

Per l'analisi dei comparti produttivi è stato fatto riferimento ai dati statistici dell'Area Centrale della provincia di Padova.

Il numero delle imprese attive del settore agricolo è in diminuzione in tutto il territorio nazionale e il Veneto si inserisce in questo trend con una flessione, nel solo 2005, di circa il 2% rispetto al 2004.

Per quanto riguarda l'agricoltura, i dati del V° Censimento Generale dell'Agricoltura mostrano una trasformazione dell'azienda agricola verso l'impresa agricola, mentre il trend del numero delle aziende ai quattro censimenti, che fotografano gli ultimi 30 anni, è sempre stato negativo.

Nel periodo di tempo compreso tra il censimento del 1990 ed il 2000, si è registrato una diminuzione della superficie agricola utilizzata.

Il settore delle costruzioni è rappresentato nell'Area Centrale con il 34,8%. Nel decennio 1994-2004, il tasso di crescita è stato del 56,3%, mentre la media provinciale è del 58,7%.

Il terziario rappresenta sempre di più il settore di maggior crescita dell'economia padovana soprattutto per quanto concerne il comparto dei servizi alle imprese.

I dati del commercio e dei servizi nel periodo 1994-2004 sono complessivamente aumentati di circa il 9%.

La grande distribuzione ha modificato profondamente la struttura del commercio, riorganizzandone l'intero comparto, con la concentrazione in poche grandi superfici, di molte delle attività che prima erano disseminate sul territorio.

Oltre la metà delle Unità Locali del Commercio fanno riferimento all'Area Centrale che gravita attorno alla città di Padova (54,3%, anche se il tasso di crescita dell'ultimo decennio è inferiore rispetto a quello della media provinciale).

– STATO DELL'AMBIENTE

Il Rapporto Ambientale riporta l'aggiornamento del quadro conoscitivo ambientale, indagato con il Rapporto Ambientale Preliminare. Si riportano di seguito alcuni approfondimenti e integrazioni al Quadro Conoscitivo Ambientale, pervenuti con nota prot. n. 7363 del 04.04.2011, a seguito



della richiesta di integrazioni e degli incontri con l'Amministrazione Comunale tenutisi presso gli uffici della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni

### **Acqua**

#### **Percentuale di copertura della rete acquedottistica e fognaria**

Per il Comune di Vigodarzere la percentuale di copertura della rete acquedottistica è pari al 98 %; la copertura del servizio di fognatura è pari al 53% (zone urbanizzate). La percentuale rimanente è relativa alla zona agricola, servita da impianti tipo "Imhoff".

Per il Comune di Cadoneghe la percentuale di copertura della rete acquedottistica è pari al 98 %; la copertura del servizio di fognatura è pari al 76% (zone urbanizzate). La percentuale rimanente è relativa alla zona agricola, servita da impianti tipo "Imhoff".

Il valutatore afferma che ambedue i comuni hanno programmi di completamento della rete fognaria, come testimonia il Piano degli Investimenti Comunali del Piano d'Ambito aggiornato al 2008.

#### **Pozzi privati**

I dati forniti dal Genio Civile di Padova rivelano la presenza di circa 370 pozzi per il Comune di Vigodarzere e circa 600 pozzi per il Comune di Cadoneghe.

Il valutatore afferma che il divieto dell'apertura dei pozzi e dell'utilizzo di acqua di falda è contenuta nei regolamenti comunali di Polizia Idraulica. Inoltre il numero di pozzi è oggetto del monitoraggio del Piano.

### **Suolo e sottosuolo**

#### **Siti inquinati**

Nel corso del 2003, la Provincia di Padova ha, portato a termine un "Censimento dei siti potenzialmente contaminati" presenti sul proprio territorio. I contaminanti maggiormente rilevati, dal 2000 al 2003, sono gli idrocarburi e i metalli, mentre le matrici ambientali maggiormente interessate sono il terreno, le acque sotterranee e le acque superficiali. Inoltre la Provincia dal 2000, con l'entrata in vigore della specifica normativa (DMA 471/99), ha valutato numerosi progetti di bonifica, presentati dai soggetti interessati, relativi a siti che presentavano segni di contaminazione.

In Provincia di Padova non sono presenti siti contaminati di interesse nazionale (ai sensi dell'art. 14 del D.L. 22/ 97 e dell'art. 15 del DM Ambiente 471/99 (Fonte: APAT, 2003. Annuari dei dati ambientali).

Secondo i dati reperibili nel "Rapporto sullo stato dell'ambiente in Provincia di Padova" del 2006, nel comune di Cadoneghe il numero dei siti potenzialmente inquinati è compreso tra 6 e 10; nel comune di Vigodarzere il numero dei siti potenzialmente inquinati è compreso tra 11 e 15 (anno di riferimento: 2003).

#### **Allevamenti zootecnici**

L'allevamento zootecnico assume una discreta importanza sull'economia dell'intero assetto agricolo. Per quanto riguarda l'allevamento di bovini (vacche da latte e bovini da carne) discreta è la presenza sia delle aziende che praticano l'allevamento di bovini da carne che per le vacche da latte. È modesta la presenza di allevamenti di suini, quella caprini ed equini.

Il valutatore sottolinea come nel territorio la presenza più consistente, dal punto di vista delle aziende e dei capi allevati, è quella degli avicoli mentre assente è la presenza di allevamenti di ovini. Il valutatore afferma inoltre che il carico zootecnico presente nel territorio risulta notevolmente soddisfatto della disponibilità di terreni utilizzabili e che lo spargimento delle deiezioni è normato con le limitazioni temporali e territoriali dalla nuova normativa "direttiva nitrati".

Per quanto riguarda l'analisi dei dati CREV (Centro regionale epidemiologia veterinaria) è stato individuato un discreto numero di allevamenti zootecnici. Tale analisi si è resa necessaria poiché, pur non essendovi allevamenti intensivi nei due territori comunali, la presenza di un edificato diffuso potrebbe creare alcune problematiche nel futuro in caso espansioni dell'edificato.

Il valutatore afferma che tale aspetto è propedeutico allo sviluppo futuro a livello di P.I. dove vanno valutate le eventuali conflittualità.

Il valutatore conclude che, dall'analisi dei dati U.L.S.S. e CREV, nel territorio del P.A.T.I. e nei pressi dei confini comunali non risulta la presenza di allevamenti zootecnici intensivi.

#### **Cave e discariche**



Viene segnalata la presenza di un'area, nella zona sud-est del territorio comunale di Cadoneghe, identificata come terrapieno ed imputabile a vecchie attività estrattive e successivamente a discarica. L'area, ricolmata, è oggetto di piano di monitoraggio da parte della Regione del Veneto.

Inoltre, come risulta dalla cartografia del PTCP approvato (Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione Superiore), attorno al territorio del PATI è presente solo una discarica attiva nel Comune di Campodarsego.

**Uso del suolo**

Il territorio comunale di Cadoneghe e Vigodarzere è per molti versi simile e caratterizzato in primo luogo dalle aree agricole e dai corsi d'acqua.

Il territorio di Cadoneghe risente della forte pressione urbanistica, diffusa ovunque lungo le arterie principali e la parte sud del territorio. Dal centro storico e le limitrofe lottizzazioni urbane con zone residenziali, spostandosi verso la campagna si incontrano centri industriali (ad ovest del torrente Muson dei Sassi) ed edificazioni di tipo rurale sparse. Rispetto al passato la campagna appare più semplificata dalla monotonia colturale (monocoltura) e dalla razionalizzazione delle sistemazioni in funzione della meccanizzazione.

La coltivazione più diffusa è sicuramente il mais, avvicinata a volte con la soia, l'erba medica e più raramente con la bietola; meno frequenti sono le coltivazioni del frumento e dell'orzo. Sono presenti diversi vigneti, ad uso familiare e di piccole estensioni.

L'orticoltura viene praticata in piccoli appezzamenti e destinata principalmente all'autoconsumo.

Nel territorio agricolo si riscontrano parecchi pioppeti in coltura, alcuni di recente impianto ed altri prossimi alla maturità.

Anche per il comune di Vigodarzere il settore agricolo, salvo qualche attività di colture e/o allevamenti specializzate, assume un ruolo di integrazione del reddito per la popolazione residente.

La coltura maggiormente diffusa è sicuramente il mais, avvicinato con la soia, l'erba medica oppure con la bietola; sono presenti anche le colture autunno-vernine come il frumento e l'orzo ed i prati stabili. Anche a Vigodarzere, come a Cadoneghe, sono presenti numerosi vigneti, sia ad uso familiare e di piccole estensioni, sia di estensioni maggiori legati alla produzione di vino, alcuni di nuovo impianto, attraverso la vicina Cantina Sociale di Campodarsego.

Viene segnalata anche la presenza di frutteti, principalmente al margine delle abitazioni rurali o presso le aziende agricole.

L'orticoltura viene praticata in piccoli appezzamenti e destinata principalmente all'autoconsumo.

**Patrimonio culturale, architettonico, archeologico e paesaggistico**

Il territorio del PATI ricade interamente nella pianura padana dove l'effetto dell'azione uomo sull'ambiente naturale è stata particolarmente evidente: l'antico paesaggio a querceto misto è stato gradualmente sostituito dall'attività agricola alla quale è associata una vegetazione finalizzata ad alcune precise necessità dell'agricoltura (delimitazione degli appezzamenti, fonte energetica, consociazione con la vite).

Vi è stata quindi una notevole rarefazione del patrimonio arboreo ed arbustivo, soprattutto in seguito alle nuove sistemazioni idrauliche del terreno imposte dalla necessità di limitare al massimo i tempi morti durante le operazioni colturali e la manutenzione delle scoline. Nonostante queste modifiche peggiorative del territorio, nella sua parte nord è ancora possibile identificare tracce di un paesaggio agrario dotato di una sua specificità caratterizzato dalla presenza del graticolato romano.

Un altro elemento caratterizzante il territorio sono i corsi d'acqua: il fiume Brenta, il torrente Muson dei Sassi ed il fiumicello Tergola ramo di Reschigliano. Tra questi il corso d'acqua con caratteristiche ambientali di un certo interesse naturalistico è il fiume Brenta. Anche il Tergola ramo di Reschigliano conserva delle buone caratteristiche ambientali ed una rigogliosa vegetazione ripariale, mentre il torrente Muson dei Sassi non presenta molti elementi naturali essendo stato creato dall'uomo durante il dominio della Repubblica Serenissima.

Il tessuto fondiario appare piuttosto frantumato, in un mosaico di piccoli poderi. Le siepi sono l'organizzazione vegetale più frequente.

Il paesaggio caratterizzante e dominante è quello agricolo a nord (con tracce del graticolato romano, la cui integrità soprattutto a livello di tramatura e di presenza di elementi caratterizzanti



positivi quali alberature, affossature lungo gli appezzamenti e bassa densità residenziale è ormai di difficile lettura).

Nelle zone adiacenti i centri abitati con maggiore concentrazione di urbanizzazione, la presenza della viabilità comporta una riduzione a volte notevole del valore e dell'interesse del paesaggio poiché risulta più difficoltosa la lettura delle caratteristiche positive del territorio.

Per Vigodarzere assumono importanza dal punto di vista paesaggistico i parchi di alcune ville o case, all'interno dei quali si trovano esemplari arborei di notevoli dimensioni. Si ricordano a tal proposito la "Villa Mussato-Farini-Morosinotto", nella frazione di Tavo, "Villa Trevisan-Pisani-Romanin", a Saletto, "Villa Tron-Giacomelli-Asti", sempre a Saletto, "Villa Nardi" e "Villa Marin-Zusto-Vendramin", attuale sede municipale che si configura come classica Villa Veneta cinquecentesca, con un ampio porticato e con piccolo oratorio.

Su tutti questi edifici spicca, per importanza artistica e storica, l'imponente Certosa di Vigodarzere, che attualmente versa in un grave stato di degrado e parzialmente in abbandono; in ogni caso si tratta di uno dei più significativi siti della storia cinquecentesca padovana. Il paesaggio caratterizzante e dominante è quello agricolo a nord ed est, mentre nella zona sud ed ovest, a ridosso del corso del fiume Brenta, domina l'urbanizzazione di tipo residenziale, rurale e quella industriale-artigianale.

#### **Agenti fisici**

##### **Criticità acustiche**

La classificazione acustica dei due comuni, realizzata dal Dipartimento Provinciale di Padova dell'Agenzia Regionale ARPAV, è stata realizzata secondo i criteri della LR n. 21 del 10/5/99 e della DGR n. 4313/93.

Secondo questi criteri i territori comunali sono stati suddivisi in zone. La classificazione, effettuata dagli Uffici Comunali, ha individuato:

- tratti viari a traffico intenso;
- tratti viari a traffico di scorrimento;
- tratti a traffico locale.

##### **Salute umana**

Nel Rapporto Ambientale vengono riportati alcuni dati estratti dal Profilo di Salute dell'ULSS 15, dei quali di seguito si propone una sintesi:

- la popolazione continua ad invecchiare ed il livello di dipendenza tende a crescere;
- nelle fasce di età inferiori ai 40 anni emerge, prepotentemente, la mortalità per incidenti stradali che rappresentano, ininterrottamente, la prima causa in termini di anni di vita potenziale persi da oltre 15 anni;
- i tumori rimangono uno dei capitoli più importanti per la salute, anche se considerevoli miglioramenti si stanno constatando nella prevenzione, nella cura e nella sopravvivenza.
- Tra le malattie cronico-degenerative è ancora considerevole la frequenza della patologia del sistema cardio-circolatorio (in special modo nell'anziano) e del sistema respiratorio. Queste patologie sono state fin qui protagoniste anche di miglioramenti consistenti in termini di incidenza e mortalità: i meriti probabilmente vanno divisi tra prevenzione, terapie più efficaci e promozione di stili di vita sani.
- Un contesto produttivo eccezionalmente sviluppato condiziona situazioni di rischio per la salute dei lavoratori sia in termini di eventi acuti sia per l'insorgenza di malattie professionali legate ad una esposizione prolungata.
- La salute correlata al lavoro va inserita ai primi posti tra gli obiettivi preventivi prioritari per l'importanza che riveste nel determinare la speranza di vita: riguarda infatti soggetti giovani nel pieno delle proprie capacità fisiche ed intellettuali.
- L'ambiente pone numerosi problemi per il futuro della salute: l'inquinamento atmosferico e da rumore, la sicurezza degli alimenti e l'emergere di nuove fonti di esposizione (come ad esempio i campi magnetici) fanno ritenere sempre più importante l'integrazione tra le politiche sanitarie e quelle ambientali per la scelta delle priorità.
- L'impatto severo delle disuguaglianze sulla salute richiede di mettere in campo una forte capacità di studio dei fenomeni e una nuova attenzione nell'includere questo tema nelle agende di programmazione.

**Energia**

Il progetto CLIPAD consente di misurare, e quindi quantificare in modo univoco, anche preventivamente gli effetti delle azioni in termini unificati di CO<sub>2</sub> equivalente.

In questo modo è possibile calcolare la quantità di CO<sub>2</sub>eq immessa (direttamente o indirettamente) da ogni intervento realizzato, da cui si può facilmente calcolare la quantità rispettiva da compensare. A questo punto ogni soggetto potrà decidere l'intervento più adeguato per le sue esigenze in modo da raggiungere l'obiettivo di sostenibilità.

Questo dovrà integrarsi con il bilancio verde determinato in sede di VAS del PATI dell'Area Metropolitana, in cui i comuni si impegnano a formare, annualmente, un bilancio ecologico-ambientale (bilancio-verde) dal quale si possa leggere:

- a. Metri quadri di nuove zone produttive realizzate
- b. Anidride Carbonica prodotta (stima statistica)
- c. Anidride Carbonica prodotta (stima effettiva)
- d. Indice di Riequilibrio teorico corretto
- e. Misure tecnologiche impiegate nelle zone produttive per la riduzione di anidride carbonica
- f. Ettari di bosco messi a dimora dalle aziende agricole
- g. Consuntivo ecologico-ambientale (differenza a pareggio, positiva o negativa, da portare nel bilancio dell'anno successivo).

– **CRITICITA' AMBIENTALI****Aria**

L'analisi degli inquinanti rilevati nell'aria nel territorio del PATI mostra come la situazione più problematica sia quella relativa alle polveri sottili e agli Idrocarburi Policiclici Aromatici. La concentrazione rilevata nell'aria è oltre il limite ritenuto dannoso per la salute umana e per la protezione delle specie vegetali.

**Fattori climatici**

Crescita dei valori termici e lieve diminuzione delle precipitazioni.

**Acqua**

- Situazione problematica, sia per quanto riguarda le acque superficiali che per quelle sotterranee. Gli indicatori utilizzati esprimono condizioni di alterazione per il SECA (Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua) e una alterazione più modesta per l'IBE (Indice Biotico Esteso), e il SACA (Stato Ambientale dei Corsi d'Acqua).
- Limitata copertura della rete fognaria.
- Elevato numero di pozzi privati.

**Suolo e sottosuolo**

- Il territorio del PATI è interessato da aree classificate di tipo P3 nel Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino.
- Il territorio è stato fortemente interessato da aree con periodico ristagno idrico, soprattutto dopo eventi meteorici di una certa significatività.
- Presenza di un'area, nella zona sud-est del territorio comunale di Cadoneghe, identificata come terrapieno ed imputabile a vecchie attività estrattive e successivamente a discarica.
- Presenza di una discarica attiva nel vicino comune di Campodarsego.
- Presenza di un'attività a Rischio di Incidente Rilevante nel Comune di Campodarsego, in prossimità del confine comunale di Cadoneghe.

**Agenti fisici**

- Elevati livelli di inquinamento luminoso.
- Inquinamento acustico determinato dai nodi della viabilità.
- Nel territorio del PATI sono presenti elettrodotti con linee ad alta tensione che insistono su aree edificate e siti sensibili, censiti dall'Arpav.

**Biodiversità**

Sotto il profilo ambientale, il territorio del PATI è caratterizzato principalmente da aree semplificate sia per l'attività agricola in essere, sia per la ridotta presenza di siepi e boschetti che un tempo caratterizzavano questa parte del territorio veneto.



Tali semplificazioni ambientali, originate prevalentemente dal cambiamento dell'agricoltura per l'avvento della meccanizzazione, hanno determinato una riduzione del numero di specie presenti.

#### **Paesaggio**

Gli elementi della cultura locale non sono sempre tutelati in funzione del contesto in cui sono venuti a identificarsi e per questo, molti di loro rischiano di trovarsi decontestualizzati.

#### **Energia**

- Scarsa produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.
- Elevati consumi energetici

#### – OBIETTIVI E AZIONI DEL PATI

Il PATI conferma e fa propri gli obiettivi generali enunciati nel “Documento Preliminare” approvato.

Essi riguardano gli obiettivi di sostenibilità:

- minimizzare l'utilizzo delle risorse non rinnovabili
- utilizzare le risorse rinnovabili entro i limiti delle possibilità di rigenerazione
- utilizzare e gestire in maniera valida sotto il profilo ambientale sostanze e rifiuti anche pericolosi o inquinanti
- preservare e migliorare la situazione della flora e della fauna selvatica, degli habitat e dei paesaggi
- mantenere e migliorare il suolo e le risorse idriche
- mantenere e migliorare il patrimonio storico e culturale
- mantenere e aumentare la qualità dell'ambiente locale
- tutelare le condizioni dell'atmosfera
- sviluppare la sensibilità, l'istruzione e la formazione in campo ambientale
- promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni in materia di sviluppo.

Accompagnati dagli obiettivi generali posti alla base del progetto del PATI:

- a. orientare l'attività di governo dei due territori di Vigodarzere e Cadoneghe con criteri di condivisione delle scelte;
- b. costituire nel proprio ambito territoriale azioni specifiche di approfondimento e attuazione delle previsioni contenute nei piani sovraordinati;
- c. individuare il momento di sintesi e di verifica degli strumenti della programmazione e pianificazione settoriale esistenti e di indirizzo alla loro elaborazione.

Completati dagli obiettivi specifici:

- a. salvaguardare l'ambiente naturale, culturale ed i paesaggi, valorizzando contestualmente le risorse umane, naturali e culturali;
- b. sviluppare in modo equilibrato le attività insediative e produttive, privilegiando il recupero e la riqualificazione dell'esistente;
- c. garantire a tutti: singoli, famiglie ed imprese, l'accesso alle dotazioni di servizi esistenti e da programmare sul territorio;
- d. perseguire la qualità dell'insediamento residenziale/produttivo, della rete urbana della mobilità, rispetto alla funzionalità, alla morfologia e al paesaggio, con l'obiettivo di ridurre l'occupazione di suolo, grazie ad una incisiva azione di rinnovo e recupero urbano;
- e. elevare la mobilità, di persone, cose e informazioni per le esigenze sociali, economiche, finanziarie, in modo sostenibile per l'ambiente.

*Il valutatore afferma che durante l'elaborazione del piano, a questi obiettivi si sono aggiunti quelli di tipo*

*paesaggistico riportati nell'Atlante del Paesaggio del PTRC adottato del febbraio 2009, il cui accoglimento e contestualizzazione all'interno del processo di piano ha permesso di definire e calibrare meglio il modello di sviluppo sostenibile prefigurato.*

*Si riporta di seguito lo schema del sistema degli obiettivi e delle azioni di Piano contenuto nel documento integrativo al Rapporto Ambientale, dal quale emerge anche la coerenza delle azioni di Piano rispetto alle criticità individuate e distinguendo l'origine delle azioni derivanti dal PATI dell'area Metropolitana e dai PRG vigenti.*



<b>Criticità /pressioni</b>	<b>Obiettivi</b>	<b>Azione</b>	<b>Provenienza</b>
Inquinamento atmosferico generato dal traffico di attraversamento e dagli impianti di riscaldamento	Tutela dall'inquinamento dell'aria	Nuova viabilità di livello sovracomunale	PATI AM
		Efficienza energetica e sostenibilità ambientale degli edifici	PATI AM
Insufficiente qualità della risorsa acqua	Tutela e salvaguardia delle risorse idriche	Recepimento della Direttiva Nitrati	PATI AM
		Incentivi per la bioedilizia e l'agricoltura ecocompatibile, ai fini della diminuzione dei consumi idrici ed il recupero delle acque utilizzate e piovane	
		Monitoraggio della qualità delle acque superficiali	
Ambiti a rischio idrogeologico	Difesa dal rischio idrogeologico	Monitoraggio dei consumi d'acqua	
		Individuazione delle aree che presentano criticità idrogeologiche e a rischio di ristagno idrico	
Capacità di carico del suolo	Classificazione della idoneità dei suoli ad essere trasformati	Definizione di norme per limitare l'impermeabilizzazione dei suoli e misure compensative a garantire l'invarianza della risposta idraulica dopo qualsiasi intervento edificatorio	
		Individuazione dei suoli con caratteristiche geotecniche diverse	
Pressione sul territorio agricolo da attività residenziale, produttive e infrastrutturali	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree rurali	Definizione di norme per valutare preventivamente il carico portante dei suoli	
		Limitazione del consumo di suolo ad elevata vocazione agricola	
		Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata di tipo residenziale	PRG
		Individuazione delle aree di urbanizzazione consolidata di tipo produttivo	PRG PATI AM
		Individuazione delle aree di invariante o aree a bassa trasformabilità	
Pressione sul paesaggio da attività residenziale, produttive e infrastrutturali	Tutela, salvaguardia e valorizzazione delle aree di interesse paesaggistico e del patrimonio edilizio di antica origine	Individuazione degli ambiti di edificazione diffusa	
		Riqualificazione paesaggistica ed ambientale con eliminazione degli elementi di degrado e possibilità di ricorrere al credito edilizio per la loro eliminazione	
		Interventi di mitigazione ed integrazione ambientale degli insediamenti produttivi	PATI AM
		Predisposizione di indirizzi per la disciplina delle aree investite da nuova viabilità, ridefinendone usi e sistemazioni, precedendo gli interventi necessari alla mitigazione dell'impatto paesaggistico e ambientale	PATI AM



		Potenziamento dei percorsi ciclabili e pedonali in funzione turistico-ricreativa per aumentare la valorizzazione e la fruizione delle presenze storico-artistiche e di interesse paesaggistico del territorio	
		Individuazione di manufatti ed aree di interesse storico, architettonico, paesaggistico, monumentale ed identitario	
		Valorizzazione e recupero del patrimonio edilizio esistente attraverso il riutilizzo dei fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati.	
Pressione sulla componente naturale e seminaturale da attività residenzaile, produttive e infrastrutturali	Tutela e salvaguardia della flora e della fauna	Identificazione dei corsi d'acqua (fiume Brenta, Torrente Muson dei Sassi, Rio Tergola) quali elementi di connessione naturalistica tra le aree integre del territorio rurale e periurbano	PATI AM
		Individuazione delle core area secondarie, buffer zone, corridoi ecologici principali e secondari, barriere infrastrutturali	PATI AM
		Incremento delle aree a verde con la realizzazione del Sistema dei Parchi (Agrario, Sportivo e Urbano)	
Invecchiamento della popolazione, dispersione dei nuclei familiari, ricambio generazionale	Crescita sostenibile del territorio	Dimensionamento sostenibile della crescita demografica per i prossimi dieci anni e individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei	
		Linee preferenziali di sviluppo insediativo	
		Aree di urbanizzazione programmata del PRG vigente che vengono confermate	
		Limiti fisici alla nuova edificazione	
		Quota di edilizia residenziale pubblica e sociale	
		Aumento del 5% delle aree produttive esistenti	PATI AM
Scarsa qualità urbanistica ed edilizia di parte degli insediamenti	Recupero del patrimonio edilizio con riduzione del consumo di suolo agricolo	Aumento della dotazione di aree aservizi all'interno deicentri abitati (30 mq per abitante)	
		Contenimento dell'edificazione diffusa di abitazioni e di annessi rustici all'esterno delle zone urbanizzate, consentendone l'attuazione solo se necessari e pertinenti alla conduzione dei fondi agricolo.	
		Riqualificazione, riconversione e rilocalizzazione degli insediamenti produttivi in zona impropria e non compatibili con il contesto ambientale.	PATI AM



Nel Rapporto Ambientale vengono riportate le previsioni della nuova viabilità per la regolazione dei flussi interni. Per il Comune di Cadoneghe i principali progetti viabilistici che per la loro rilevante importanza influenzano l'intero territorio comunale sono:

- linea SIR 1 del Metrotram di Padova (prolungamento verso Cadoneghe);
- "Passante nord" di Padova di collegamento con la tangenziale nord e viabilità alternativa est impianti sportivi
- Grande Raccordo Anulare di Padova;
- nuovo collegamento viario con SP46 e stazione RFI-SFMR a Vigodarzere;
- nuova viabilità di accesso a Mejaniga dalla SR 308 e collegamento area ex Grosoli;
- nuova viabilità di accesso alla Zona Industriale e chiusura di via Frattina.
- il prolungamento di via cavalieri di Vittorio Veneto a collegamento delle vie Sauro e Silvestri a Cadoneghe.

I principali itinerari ciclabili sono:

- itinerario ciclo-turistico lungo la sponda destra del fiume Brenta;
- itinerario ciclo-turistico lungo l'argine sinistro del Muson dei Sassi;
- itinerario urbano n.1 , da Cadoneghe al nodo della Castagnara lungo la SP 46 ed il sedime del canale consortile Altichiero con il collegamento con via Bordin e via Manin;
- itinerario urbano n.2 , da Mejaniga (nodo della Castagnara) alla Zona Industriale lungo via IV Novembre, via Vivaldi, via Bragni, via Belladoro, via Einstein;
- itinerario urbano n.3, da Mejaniga (Municipio e zona scolastica) al confine comunale con Campodarsego, lungo le vie Montale, Morante, Belvedere, Marconi e Roma (SP 34).

Per il comune di Vigodarzere i principali collegamenti per la mobilità riguardano:

- bretella di collegamento, alternativa a via Perarello, con il comune di Campodarsego e il GRAP sul Terraglione;
- due bretelle parallele al Terraglione, per il collegamento al GRAP;
- nuovo sottopasso in Via Battisti con due rotonde di raccordo viario;
- nuovo asse di collegamento viario tra le vie Zanella, Rettore, Nievo e Manzoni per l'accesso alla stazione SFMR senza entrare nel centro di Vigodarzere;
- nuovo asse viario di Via Vendramin-Carducci fino al deposito ex militare in direzione di Padova.

Per le piste ciclabili:

- da Saletto, prolungamento della pista ciclabile fino al ponte di Limena;
- da Vigodarzere (capolinea bus) fino all'argine (passerella ciclo-pedonale), zona Certosa e prolungamento fino al ponte ferroviario SFMR;
- dall'area Certosa, lungo via Alessandrini, per il collegamento con il centro di p.zza Bachelet;
- da via Manzoni fino al sottopasso e all'argine del Muson (percorso ciclopedonale provinciale);
- dalla rotonda di via Roma-Manzoni, lungo via Battisti, fino all'area SFMR di via Manin.

#### – PROCESSO DI CONCERTAZIONE/CONSULTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Nel Rapporto Ambientale si afferma che la formazione del PATI è avvenuta nell'ambito di un intenso processo di copianificazione, sia formalizzata che non, con tutti i soggetti istituzionali competenti. Sono pertanto stati individuati i seguenti soggetti interessati alle consultazioni:

- organi istituzionali;
- professionisti;
- associazioni di categoria;
- enti di gestione servizi.

A seguito della richiesta di chiarimenti da parte della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni in relazione ai contributi emersi dal processo di concertazione/consultazione in fase di redazione del Piano, il valutatore ha affermato che le indicazioni più significative hanno riguardato gli apporti collaborativi relativi alle *linee di sviluppo generali* proposte dalle associazioni del territorio e principalmente:

- evidenziare il rapporto con le tematiche del PATI Area Metropolitana;



- privilegiare gli interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente prima di creare nuove aree per gli insediamenti;
- proseguire nella salvaguardia idraulica del territorio;
- aumentare la biodiversità del territorio, soprattutto lungo le principali vie d'acqua;
- aumentare la quantità e al qualità dei servizi delle zone produttive esistenti.

Queste indicazioni, analizzate maggiormente nello Scenario Attuale e in quello alternativo programmatico dagli specialisti del piano, hanno permesso una rimodulazione dello Scenario Progettuale per calibrare meglio la risposta in termini di programmazione urbanistica, senza incidere sui contenuti generali del piano, sul dimensionamento e sui principi formatori.

Con nota prot. n. 7983 del 11.03.2011 il Comune di Cadoneghe ha trasmesso l'elenco delle date degli incontri e riunioni di divulgazione ed informazione sullo stato di perfezionamento del PATI alla popolazione dei due comuni

#### – AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI E DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Si riporta di seguito il dimensionamento del Piano, esito dell'analisi compiuta ponendo a confronto i due scenari del dimensionamento perfetto e il dimensionamento di mercato.

Nuovi abitanti	% sull'attuale	Carico insediativo	
Dimensionamento PATI	6.130 ab	21,6%	1.339.000 mc
PRG vigente	438 ab	1,54%	107.507 mc

Il territorio del PATI è stato suddiviso nei seguenti Ambiti Territoriali Omogenei:

#### **Comune di Cadoneghe:**

##### A.T.O. C.1 – Produttivo

L'ATO C1 posto a nord del territorio Comunale di Cadoneghe a confine con la zona industriale del Comune di Campodarsego è connotato dalla imponente presenza di attività produttive ed ha una estensione di circa 1.400.000 mq.

Questo ambito che ricade all'interno dell'agro centuriato, comprende l'attuale zona artigianale-industriale all'interno della quale sono insediate aziende di notevole importanza ed un piccolo nucleo edificato residenziale "Mezzavia" formato da abitazioni per lo più monofamigliari, su lotto minimo, sorto nel primo dopoguerra.

Volume residenziale	10.000 mc
Superficie commerciale	5.000 mq
Superficie produttiva	54.000 mq

##### A.T.O. C.2 – Mejaniga (residenziale)

L'ATO C2 coincide con il nuclei consolidati di Mejaniga-Bragni-Castagnara ed ha una estensione di circa 2.965.000 mq.

All'interno di questo ambito trovano collocazione le maggiori attività commerciali, direzionali, e risiede la maggior parte della popolazione del comune.

In questa zona sono insediati i più rilevanti servizi pubblici, municipio, scuole medie, sede ULSS, biblioteca oltre ad altri servizi, come scuole materne ed elementari, aree verdi per il gioco e lo sport.

L'edificato urbano è caratterizzato da zone nelle quali è ben rilevabile l'epoca di realizzazione e all'interno delle quali non ha assunto proporzioni rilevanti il fenomeno della sostituzione edilizia.

In questo tessuto sono presenti però, aree nelle quali la dismissione di attività produttive insediate ha creato e continua a creare fenomeni di degrado, ai quali fin dalla Variante Generale del PRG, nel 1989, si è cercato di dare risposta.

La maggiore di queste aree, che costituisce una importante risorsa per la riqualificazione dell'intero abitato, è l'area denominata ex-Grosoli- PL4, una zona con un'estensione di circa 200.000 mq all'interno della quale era collocata l'attività di macellazione e preparazione carni della ditta Grosoli, in produzione fino agli anni 90 ed oggi completamente abbandonata.

Volume residenziale	337.000 mc
Superficie produttiva	22.000 mq
Superficie commerciale	40.000 mq

##### A.T.O. C.3 – Cadoneghe (residenziale)

L'ATO C3 coincide con il nucleo Cadoneghe storica ed ha una estensione di circa 1.040.000 mq.



Questo ambito prevalentemente residenziale è dotato dei principali servizi pubblici, come scuole materne ed elementari aree per il gioco e lo sport.

L'edificato di questa zona è di recente formazione e si è sviluppato a partire dalle emergenze storiche del luogo, la chiesa e due ville venete, una delle quali di proprietà comunale, sede della ludoteca e di associazioni e si sviluppa lungo il fiume Brenta, sull'argine del quale sono state installate attrezzature per lo sport ed il tempo libero.

Volume residenziale	135.000 mc
Superficie produttiva	2.500 mq
Superficie commerciale	5.000 mq

#### A.T.O. C.4 – Agricolo

L'ATO C4 coincide con quella parte di territorio connotato dall'attività agricola che non riveste particolari caratteri ambientali, ha un'estensione di circa 3.975.000 mq.

Questa zona, come del resto tutto il territorio agricolo comunale, presenta una esasperata parcellizzazione delle proprietà ed una importante presenza di abitazioni, non legate alla attività agricola.

All'interno di questa area, dotata per la quasi totalità di opere di urbanizzazione e sottoservizi, sono inglobate le ex zone E4 ed una piccola zona industriale lungo strada, formatasi negli anni 60, dei quali se ne prevede il mantenimento senza alcun ampliamento, con l'auspicio di un suo possibile trasferimento nell'attuale Z.I.

Volume residenziale	35.000 mc
Superficie commerciale	1.500 mq

#### A.T.O. C.5 – Sistema dei parchi

L'ATO C5 insiste su quella parte di territorio agricolo che nel territorio comunale presenta la maggior necessità di tutela, ed ha un'estensione di circa 3.490.000 mq.

Questa area si distingue in due ambiti:

- uno di particolare pregio paesaggistico e come tale già individuato nel PRG vigente;
- uno con particolare funzione ecologica, posto tra la zona industriale e l'abitato.

La salvaguardia di tali ambiti, importante per il mantenimento dei caratteri paesaggistici e per la preservazione della naturalità residua del territorio, hanno portato ad individuare delle vaste zone di parco agrario.

Nella prima zona descritta, di pregio paesaggistico, sarà istituito un Parco fluviale agrario volto alla conservazione dei caratteri naturalistici e morfologico-paesaggistici di pregio originati da corsi d'acqua, ed un Parco Sportivo, nel quale dovrà essere garantita la connettività dei sistemi ecologici (siepi, filari alberati, macchie boscate, etc.); all'interno della stessa inoltre è insediato un mangimificio individuato come ambito di riqualificazione

Nella seconda zona descritta attualmente ad uso prevalentemente agricolo è finalizzata al mantenimento dell'unico corridoio ecologico terrestre nella direttrice est-ovest del Comune di Cadoneghe, mettendo in connessione il fiume Tergola, il torrente Muson dei Sassi e il Fiume Brenta e cercando un'area filtro tra la zona industriale e l'edificato.

Volume residenziale	62.000 mc
Volume turistico	5.000 mc

#### **Comune di Vigodarzere:**

##### A.T.O. V.1 – Tavo (residenziale)

L'ATO V1 posto a nord del territorio comunale di Vigodarzere, ha un'estensione di circa 653.000 mq ed è affacciato in corrispondenza ad una delle anse del Brenta.

All'interno sono presenti le principali attività commerciali legate alla residenza. Sono inoltre insediate le scuole materna ed elementare.

L'edificato è composto per lo più da abitazioni di tipo unifamiliare realizzate negli anni 60.

Questo ambito è caratterizzato dalla presenza di un complesso edificato di carattere storico presente lungo la via principale "via Chiesa" che funge da cortina edilizia fino alla chiesa di SS. Pietro e Paolo.

Su quest'ambito sono inoltre presenti attrezzature di interesse sovra comunale dedicate al gioco ed allo sport.

Volume residenziale	51.000 mc
---------------------	-----------

##### A.T.O. V.2 – Terraglione (residenziale)



L'ATO V2 posto ad est del territorio comunale comprende la frazione di Terraglione ed ha un'estensione di circa 521.000 mq.

È un'area a carattere prettamente residenziale, sviluppatasi tra il Muson dei Sassi e la ferrovia (tratto Padova – Bassano), all'interno della quale sono presenti alcuni servizi dedicati alla residenza oltre alla scuola materna ed elementare nonché un parco sportivo di interesse locale.

La tipologia prevalente dell'edificato è quella della casa singola – bifamiliare degli anni 60, nella parte a nord rispetto la strada del Terraglione, e quella del condominio- casa a schiera realizzata attorno agli anni 80 - 90 nella parte a sud della via Terraglione.

Volume residenziale 56.000 mc

A.T.O. V.3 – Saletto (residenziale)

L'ATO V3 si estende per circa 750.000 mq.

Al suo interno è presente la maggior parte della frazione di Saletto, la seconda dell'intero territorio comunale sia per densità edilizia che per numero di servizi presenti.

È quasi completamente sviluppato lungo la strada provinciale Brentana e a ridosso, per larga parte, al parco del Brenta.

In questa zona trovano posto una scuola materna ed una elementare, tutti i principali servizi commerciali legati alla residenza ed alcune attrezzature sportive di interesse locale.

L'edificato urbano non ha una tipologia edilizia prevalente in quanto è possibile riscontrare parti del territorio urbanizzate nel corso degli anni, dal 60 in poi, ognuna con le loro peculiarità costruttive.

Volume residenziale 61.000 mc

A.T.O. V.4 – Capoluogo (residenziale)

L'ATO V4 ha un'estensione di circa di 2.780.000 mq ed al suo interno trovano collocazione le maggiori attività commerciali, direzionali nonché anno sede i più rilevanti servizi pubblici come il municipio, distretto sanitario ulss, stazione ferroviaria, caserma dei carabinieri e aeronautica, scuola materna elementare e media, biblioteca e aree attrezzate per gioco e lo sport.

La maggior parte della popolazione risiede in quest'ambito caratterizzato al suo interno, nella parte centrale, da un'area industriale dismessa che dovrà essere oggetto di un intervento di riqualificazione urbana.

Un intervento simile al precedente è già in corso d'opera e dove al posto di un vecchio mobilificio verrà realizzato un nuovo quartiere residenziale con annesso strutture commerciali e parco pubblico.

Infine lungo il Muson dei Sassi e quasi a confine con il comune di Padova, nella parte a sud-est, quest'ambito racchiude in sé una parte di territorio destinata a piccole attività artigianali.

Volume residenziale 428.000 mc

A.T.O. V.5 – Produttivo

L'ATO V5 è posto nella parte ovest del territorio comunale ed ha un'estensione di circa 418.000 mq.

Quest'ambito, che comprende la zona artigianale nella frazione di Saletto, si è formato per lo più negli anni 90. Al suo interno hanno sede aziende di medie dimensioni ed alcune con una rete di distribuzione in tutto il mondo.

Volume residenziale 5.000 mc

Superficie produttiva 16.000 mq

A.T.O. V.6 – Agricolo

L'ATO V6 comprende tutta la parte di territorio agricolo del Comune di Vigodarzere.

Si estende per circa 14.840.000 mq ed è caratterizzato da una grande frammentazione della proprietà.

La maggior parte del terreno è utilizzata per la coltivazione del mais.

Al suo interno sono presenti alcuni nuclei di edilizia residenziale speciale, più diffusi nella parte sud del Terraglione, mentre nella parte a nord il territorio mantiene più integri i caratteri della zona agricola.

Volume residenziale 159.000 mc

– ALTERNATIVE



Il Piano riporta le scelte progettuali effettuate in sede di PATI dell'Area Metropolitana, quali la viabilità di livello sovracomunale per la riduzione degli impatti dovuti al traffico di attraversamento, e l'ampliamento delle aree produttive. Per queste scelte la valutazione delle alternative e dell'opzione zero è stata effettuata in sede di Piano dell'Area Metropolitana, di cui viene riportato un estratto relativo ai seguenti punti:

- nodo del traffico tra Vigodarzere e Limena, valutando la soluzione di base (Terraglione I)
- viabilità tra Padova e Cadoneghe, nel nodo della Castagnara, alla confluenza tra il fiume Brenta e il Muson dei Sassi.

Per l'ampliamento delle aree produttive, la decisione sulla quantità (5% dell'esistente) e localizzazione (solo in ampliamento delle aree già esistenti) è stata fissata in sede di Piano Provinciale. Il valutatore afferma che non ci sono molte possibilità di "ragionevoli alternative" allo scenario del piano prescelto per gli ambiti produttivi.

Per le scelte del PATI dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, l'alternativa è rappresentata da un'ipotesi di diverso dimensionamento del piano, distinguendo tra dimensionamento perfetto e di mercato.

Il dimensionamento perfetto del piano prevede che l'offerta di edilizia residenziale per i prossimi 10 anni (periodo di previsione del piano) sia unicamente dipendente dalla domanda di residenza stimata tramite le analisi demografiche, la variazione del numero delle famiglie e la valutazione del fenomeno dell'erosione abitativa.

L'analisi riportata nel rapporto Ambientale rivela una situazione insostenibile che si andrebbe a creare negli ultimi anni, quando l'offerta molto bassa (poche case e aree costruibili) provocherebbe una situazione di monopolio e di crescita dei prezzi immobiliari, con l'effetto di ridurre la domanda fino a bloccarla. La mancanza di nuove case ridurrebbe la qualità edilizia dell'offerta e porterebbe la ricerca di nuovi immobili fuori dai confini comunali.

L'offerta, nel caso del dimensionamento di mercato, è maggiore di quella del dimensionamento perfetto anche negli ultimi anni, ed è quindi più competitiva per attrarre la domanda, producendo un inevitabile confronto positivo sulla qualità-prezzo.

Di seguito si riportano i dati relativi al dimensionamento nelle due alternative considerate.

**Cadoneghe**

Opzione zero: PRG vigente	210 ab	207 mc/ab	43.629 mc
Scenario1 Dimensionamento perfetto	1.566 ab	207 mc/ab	324.321 mc
Scenario2 Dimensionamento di mercato	2.797 ab	207 mc/ab	579.000 mc

**Vigodarzere**

Opzione zero: PRG vigente	280 ab	228 mc/ab	63.815 mc
Scenario1 Dimensionamento perfetto	1.857 ab	228 mc/ab	760.000 mc
Scenario2 Dimensionamento di mercato	3.333 ab	228 mc/ab	423.371 mc

**L'analisi di sostenibilità degli scenari**

Il valutatore afferma che l'analisi di sostenibilità consiste nel valutare la capacità dello scenario di raggiungere gli obiettivi strategici che le due amministrazioni si sono prefissate e valutare le implicazioni ambientali che questo comporta, eventualmente mettendo in atto misure di mitigazione e compensazione.

Obiettivo n. 1

Le due amministrazioni hanno definito un volume strategico che costituisce il volano necessario e indispensabile per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e riconversione del tessuto urbanistico edilizio esistente, oggi fortemente degradato e inserito all'interno dei centri abitati.

La quantità volumetrica definita sarà utilizzata per i volumi necessari agli interventi di compensazione per la realizzazione dei servizi, agli incentivi volumetrici per l'attuazione degli accordi di pianificazione per gli interventi di riqualificazione/riconversione e per i crediti edilizi.

Questa necessità è sostenuta dal valore attuale degli indicatori urbanistici della qualità della vita nei due comuni.

Obiettivo n. 2

Un altro degli obiettivi strategici del PATI è quello di mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma



addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.

In questo modo si pensa di ottenere quella “manutenzione del territorio agricolo” fonte di ricchezza per la società, che sparirebbe con le ultime generazioni anziane.

#### Obiettivo n. 3

L’obiettivo n. 3 consiste nella crescita equilibrata di tutto il territorio. Oltre ai capoluoghi, con la necessità di recuperare aree a standard e di riqualificare le aree dimesse all’interno dei centri abitati, oltre alla permanenza dei componenti familiari nei nuclei edificati in zona agricola, anche le frazioni devono avere un dimensionamento fisiologico.

#### **Valutazione complessiva**

Il valutatore afferma che per conseguire pienamente gli obiettivi prefissati, occorrono complessivamente 995.528 mc, che solo lo Scenario n. 2, relativo al dimensionamento di mercato è in grado di assicurare.

#### – **METODOLOGIA DI VALUTAZIONE, OPZIONE ZERO E SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA DEL PIANO**

Il valutatore afferma che tra tutte le metodologie presenti in letteratura, è stata scelta la metodologia delle valutazioni esperte, predisponendo un tavolo tecnico con i professionisti incaricati e mettendo a sistema le loro valutazioni.

Il valutatore afferma inoltre che i professionisti hanno collaborato alla redazione del Quadro Conoscitivo del territorio, soprattutto per la predisposizione dello scenario sullo stato attuale, con l’individuazione e il popolamento degli indicatori delle componenti che rientravano nelle loro competenze.

Durante l’elaborazione del Piano, mediante l’interazione dei diversi professionisti, sono stati valutati gli impatti causati dalle trasformazioni del territorio previste dal PATI e sono stati confrontati gli scenari alternativi (opzione zero e scenario di Piano) e sono state identificate le misure di mitigazione/compensazione. Successivamente il valutatore, basandosi sugli esiti della valutazione multidisciplinare, ha valutato gli impatti cumulativi sulle singole componenti ambientali (aria, acqua, suolo, etc.).

Gli impatti sono così valutati:

#### Scenario 1:

- viabilità intercomunale del PATI
- ampliamento aree produttive (+5% esistente)
- ampliamento aree residenziali (+12,06% esistente)

#### Scenario 2:

- viabilità intercomunale del PATI
- ampliamento aree produttive (+5% esistente)
- ampliamento aree residenziali (+21,6% esistente)

#### Opzione zero:

- viabilità intercomunale del PATI
- ampliamento aree produttive (+5% esistente)
- ampliamento aree residenziali (+1,54% esistente)

Il valutatore afferma che per quanto riguarda la quantificazione degli impatti sui vari indicatori, è stato preso a riferimento il numero di abitanti insediabili, le emissioni dovute a nuovi alloggi e nuove automobili che si spostano, etc. (sempre nel rapporto di circa 1 a 2 tra i due scenari). Il consumo di suolo agricolo e l’impermeabilizzazione è invece lo stesso, essendo limitato dalla SAU per entrambi gli scenari.

Il valutatore afferma che per alcune opere di mitigazione, il beneficio non viene calcolato solo per il nuovo, ma anche per parte dell’esistente (esempio la ristrutturazione degli edifici esistenti con tecniche di risparmio energetico).

Emerge, infine, dal Rapporto Ambientale che per molte delle mitigazioni ambientali previste dal PATI non è stato possibile una loro valutazione quantitativa, perché la loro incisività viene demandata al PI o addirittura agli strumenti attuativi.



La valutazione viene svolta analizzando, componente per componente, gli effetti cumulativi delle azioni di piano riportando i valori attribuiti agli indicatori di stato e di pressione. In particolare, agli indicatori di stato viene associato un giudizio secondo una scala che varia da condizioni positive, a stazionarie/intermedie, a negative. Questo consente di individuare le criticità esistenti per ogni componente ambientale e socio-economica.

Allo stesso modo è associato ad ogni indicatore un valore di impatto che tiene conto di diversi fattori (entità, durata, reversibilità probabilità) e che viene messo in relazione alle azioni del PAT, i cui impatti possono essere misurati dall'indicatore.

In risposta alle criticità rilevate e agli impatti stimati, il valutatore individua delle azioni di mitigazione.

L'opzione zero e lo scenario alternativo considerato (dimensionamento perfetto) sono valutati con la stessa metodologia utilizzata per la valutazione del piano (sopra esposta) e confrontati con lo scenario di piano.

Per quanto concerne gli effetti cumulativi e sinergici a carico delle componenti ambientali, determinati dagli effetti delle azioni del PATI e dalla loro interazione con quelle di altri piani o progetti, il valutatore afferma che: *“non si è a conoscenza di interventi che possano interagire per incrementare gli effetti sull'ambiente circostante.”*

In relazione agli esiti della valutazione di sostenibilità nel Rapporto Ambientale il valutatore afferma che: *“per la grande maggioranza dei criteri, lo scenario previsto dal PATI presenti una migliore prestazione ambientale rispetto a quella dell'opzione zero (scenario tendenziale in assenza del piano). Anche dalla lettura della ultime due matrici di valutazione, si evince come gli effetti complessivi del piano siano performanti anche sotto l'aspetto economico e sociale.”*. Tuttavia, nel documento integrativo al Rapporto Ambientale si afferma che *“per la grande maggioranza dei criteri, lo scenario migliore è l'Opzione Zero, seguita dallo scenario 1 e poi dallo scenario 2. Lo scenario scelto dall'Amministrazione è lo scenario 2, in quanto è l'unico che permetta di raggiungere gli obiettivi (anche quelli di sostenibilità) che si è posta, obiettivi connessi alla scelta di fondo di operare un rafforzamento delle aree residenziali esistenti, tramite la riqualificazione delle aree degradate e concentrando in esse la gran parte dello sviluppo insediativo previsto nel dimensionamento del piano, al fine di ridurre i fenomeni di dispersione.”*. Il valutatore, comunque, afferma che sicuramente il PATI contiene indirizzi coerenti con i principi della sostenibilità e della riduzione degli impatti locali. Il PATI non rinuncia a stabilire obiettivi di crescita quantitativa, però, nello scegliere le modalità di gestione di tale crescita, crea le premesse per uno sviluppo non dissipativo sul piano energetico/ambientale.

Il valutatore afferma inoltre che per alcuni indicatori si è dovuto prendere atto della scarsa incisività del PATI. Si tratta però di questioni specifiche che sono effettivamente poco dipendenti dalle scelte di carattere urbanistico e dalle potenzialità del PATI. Da questo punto di vista molto sarà affidato alla concreta e coerente attuazione degli indirizzi del PATI tramite il Piano degli Interventi, in grado di attivare processi virtuosi sulle modalità di insediamento e di fornire servizi secondo logiche basate sulla riduzione dell'impatto ambientale.

Durante l'istruttoria si è resa necessaria la richiesta di chiarimenti in merito alla valutazione delle seguenti previsioni del Piano:

- *“previsione nuova viabilità PATI Area Metropolitana” nei confronti dell'ambito “agro centuriato e strade romane” e della presenza di falda superficiale in detti ambiti;*
- *“Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi” e “Polo per l'istruzione superiore di progetto”;*
- *Ambiti a “edificazione diffusa” nei confronti del principio della riduzione del consumo di suolo e della presenza in alcuni dei suddetti ambiti di “edifici o complessi di valore monumentale e testimoniale”.*

*In relazione al primo punto (previsione nuova viabilità PATI Area Metropolitana) il valutatore afferma che l'art. 5.2.3 delle NTA: Zone di interesse archeologico prevede che il rilascio dei permessi di costruire/D.I.A. sui beni cartografati sia subordinato al preventivo parere dell'Amministrazione competente.*

*Per quanto concerne le tecniche di mitigazione del rischio idraulico in presenza di falda superficiale, il valutatore afferma che si dovranno usare tecniche di detenzione asciutta*



(categoria B e C) e non usare aree artificiali (categoria A), così come indicato nel Quaderno n. 2 del PTCP Misure di salvaguardia idraulica.

Per quanto riguarda i Programmi complessi il valutatore ha chiarito che sono demandati al PI, sulla scorta delle indicazioni contenute nei singoli ATO, la predisposizione del disegno complessivo di riordino urbanistico, con riferimento ai problemi legati al miglioramento ambientale ed ecologico, all'individuazione di sistemi continui di verde ed alla realizzazione di idonei standard e servizi, ed alla viabilità, individuando così gli "ambiti unitari di progettazione e attuazione" da assoggettare ai meccanismi della perequazione urbanistica.

All'interno di questi ambiti possono essere conclusi accordi tra Comune e soggetti pubblici e privati per la definizione e la realizzazione di programmi di intervento di opere pubbliche o di interesse pubblico.

Il valutatore afferma che l'individuazione degli ambiti di edificazione diffusa all'interno del PATI ha esclusivamente valore ricognitivo-strategico dello stato dei luoghi, non conformativo delle destinazioni urbanistiche dei suoli, funzione questa demandata, ai sensi dell'art. 17 della L.R. 11/04, al P.I. Il valutatore riporta quindi nel documento integrativo al Rapporto Ambientale i contenuti dell'art. 11.2.2 delle NTA "Ambiti di edificazione diffusa".

#### – IMPRONTA ECOLOGICA

Il valutatore afferma che: "Come è noto il concetto di impronta ecologica porta in sé un principio di «non localizzazione» dell'impatto dell'uomo sulla terra mentre è localizzabile il fattore causale di tale impatto. Ne deriva il dato, di cui tutti oramai hanno consapevolezza, che i paesi «avanzati» stanno consumando capitale naturale localizzato presso paesi «non avanzati».

Il valutatore aggiunge che l'applicazione dell'impronta ecologica comporta significative difficoltà, in quanto l'impronta di un territorio comunale, con i soli dati locali, conduce a risultati imprecisi. Afferma inoltre che solamente con le statistiche nazionali si copre una larga parte delle attività umane, includendo molti effetti indiretti del consumo, come la spesa pubblica, i rifiuti dei processi di produzione e distribuzione, mentre tutto ciò può andare perduto nell'analisi di attività locali.

Una stima diretta dell'impronta a livello comunale sarebbe pertanto possibile solo per alcuni tipi di consumo.

Tuttavia, il Piano ha applicato delle proprie strategie, attuate attraverso le NTA, per il controllo e la riduzione del consumo di risorse naturali, in primis l'occupazione di suolo e l'uso di energie alternative.

Nell'elaborato del PATI dell'Area Metropolitana denominato CLIPAD, elaborato già adottato dai Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, i Comuni in sede di Piano degli Interventi hanno la possibilità di fissare una percentuale di riduzione della quota di CO<sub>2</sub> eq e, attraverso interventi strutturali e di nuova pianificazione di ottenere una concreta possibilità di ridurre le emissioni valorizzando le energie rinnovabili.

#### – LA COERENZA INTERNA

Nel Rapporto Ambientale si afferma che l'analisi di coerenza interna consente di valutare la coerenza tra gli obiettivi enunciati dal piano e le azioni di piano effettivamente previste, al fine di verificare l'esistenza di contraddizioni, di corrispondenze eccessivamente deboli se non addirittura l'assenza di corrispondenza tra obiettivi e azioni.

Si afferma quindi che la verifica della coerenza interna non ha rilevato alcuna incoerenza mentre sono presenti alcune ridondanze fra obiettivi di diverso grado e tipo, dovuto soprattutto all'inserimento nel piano degli obiettivi e delle azioni del PATI Area Metropolitana.

Nel Rapporto Ambientale vengono elencati gli obiettivi di sostenibilità assunti nel PATI e le relative azioni che concorrono alla loro definizione, secondo il seguente elenco:

##### **Difesa del suolo**

##### **1) Definizione delle aree a maggiore rischio di dissesto idrogeologico e delle aree esondabili**

L'obiettivo prefissato è stato raggiunto prendendo in considerazione il territorio dei due comuni dal punto di vista della geologia finalizzata alla difesa del suolo. In particolare è stata definita compiutamente, in relazione agli obiettivi progettuali del P.A.T.I., la litologia, la geomorfologia, l'idrogeologia ai fini dell'individuazione delle fragilità del territorio. Sono



state inoltre definite le aree a maggior rischio idraulico sulla base dei dati dei consorzi di bonifica, protezione civile provinciale e comuni., verificati ed affinati con i dati geologici disponibili. Le relative norme si concentrano principalmente sul principio di non aggravare ulteriormente il rischio attualmente presente (invarianza idraulica).

- 2) Definizione di indirizzi e prescrizioni generali per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare

L'obiettivo è stato raggiunto e definito nella tavola della fragilità e nel quadro normativo, prendendo in considerazione le analisi geologiche e idrogeologiche con la valutazione delle scelte progettuali del Piano

#### **Sistema ambientale**

- 3) Tutela delle naturalità e seminaturalità residua

L'obiettivo descritto è stato raggiunto con l'individuazione e la disciplina delle aree di valore naturale e ambientale, tramite ricognizione e rappresentazione dei vincoli ambientali e paesaggistici del D.Lgs n. 42/2004, della pianificazione sovraordinata e tramite sopralluoghi sul campo.

- 4) Tutela e miglioramento delle reti ecologiche

La struttura della Rete ecologica è stata concepita all'interno di un disegno organico complessivo del territorio del PATI, in coerenza con la rete ecologica del PATI Area Metropolitana, della stessa rete ecologica del PTCP e quella del nuovo PTRC. Una particolare attenzione è stata posta sui sistemi fluviali.

- 5) Conservazione o ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità

L'obiettivo descritto è stato raggiunto relativamente all'individuazione di ambiti agricoli segnalati dagli strumenti urbanistici comunali, potenzialmente vocati ad essere valorizzati ed arricchiti in tema di biodiversità con progettazione di impianti arborei e di siepi. Tali ambiti sono stati individuati preferenzialmente per la prossimità ai corsi d'acqua e per la localizzazione nel territorio atta a costituire elemento di connessione nella Rete ecologica. Si segnala in particolare il Sistema dei Parchi.

#### **Beni Culturali**

- 6) Tutela degli elementi della cultura locale

L'obiettivo è stato raggiunto con l'individuazione puntuale degli elementi del paesaggio di interesse storico e con la definizione di idonee norme e indirizzi, direttive e prescrizioni, in merito a:

- o edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale con i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- o parchi, giardini monumentali di interesse storico-architettonico;
- o viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico-ambientale;
- o zone e beni archeologici;
- o sistemi culturali.

#### **Servizi e qualità della vita**

- 7) Aumento della quantità di aree a standard per abitante

Il PATI aumenta la quantità di aree a standard per abitante portandola a 30 mq/ab. Inoltre viene introdotto lo strumento della perequazione urbanistica per far concorrere i privati alla realizzazione effettiva delle aree a standard.

#### **Sistema relazionale e della mobilità**

- 8) Valorizzazione della mobilità lenta

L'obiettivo è stato raggiunto riproponendo e verificando i tracciati del Piano Provinciale Piste Ciclabili e proponendo ulteriori itinerari che favoriscano l'interconnessione fra i percorsi principali.

- 9) Definizione delle opere necessarie per assicurare la sostenibilità ambientale, paesaggistica e la funzionalità della rete di infrastrutture di livello sovraordinato (PATI Area Metropolitana) rispetto al sistema insediativo ed al sistema produttivo

Nella tavola di progetto sono state individuate, per tutte le opere infrastrutturali previste nel PATI, idonee misure di compensazione e di mitigazione dal punto di vista ambientale, al fine di renderle sostenibili con il Piano stesso.



### Sistema della produzione

10) Definire le opportunità di sviluppo in coerenza con il principio dello “sviluppo sostenibile”

L’obiettivo è stato raggiunto, la “sostenibilità” è stata perseguita con la previsione nel progetto del P.A.T.I. di limitazione dell’espansione delle zone produttive al 5% massimo della superficie esistente; sono altresì state individuate le misure compensative da attuarsi per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

11) Definire, in coerenza con il P.T.C.P., gli ambiti preferenziali di localizzazione delle medie e grandi strutture di vendita configurabili quale bacino di utenza degli ambiti di programmazione regionale, sulla base della superficie complessiva assegnata dalla L.R. n. 15/2004

L’obiettivo è stato raggiunto con le norme stabilite in sede di PATI AM e individuando gli ambiti già esistenti nei PRG vigenti.

### Sviluppo e promozione delle fonti di energia rinnovabile

12) Attivare una politica energetica tramite:

- o la pianificazione e gestione più ecologica del territorio;
- o l’integrazione delle tematiche ambientali nelle proprie programmazioni al fine di ridurre i consumi di energia nel settore edilizio, terziario e industriale;
- o promuovere l’applicazione di tecnologie costruttive sostenibili;
- o promozione della certificazione energetica degli edifici;
- o partecipazione dei cittadini a modifiche comportamentali a favore dell’ambiente

L’obiettivo è stato raggiunto con l’adozione delle norme specifiche del PATI Area Metropolitana e del relativo progetto CLIPAD, con il quale i Comuni hanno la possibilità di fissare una percentuale di riduzione della quota di CO<sub>2</sub> eq e, attraverso l’introduzione di edifici a basso consumo certificati, l’implementazione di sistemi centralizzati di riscaldamento, interventi di messa in efficienza dal punto di vista energetico e uso di fonti rinnovabili su grande scala, una concreta possibilità di ridurre le emissioni valorizzando le energie rinnovabili.

### Sistema della residenza

13) Limitare le espansioni residenziali privilegiando la riconversione delle aree degradate all’interno del tessuto residenziale consolidato

L’obiettivo viene raggiunto tramite:

- o l’individuazione delle aree da riqualificare all’interno del tessuto residenziale consolidato;
- o stima della quantità volumetrica di espansione residenziale assegnata a ciascun Ambito Territoriale Omogeneo;
- o valutazione della quantità massima di Superficie Agricola Utilizzabile trasformabile nei dieci anni di validità del PATI.

Per ogni obiettivo previsto è indicato se questo è stato raggiunto e quali approfondimenti futuri è opportuno considerare.

## – LA COERENZA ESTERNA DEL PIANO

Nel Rapporto Ambientale sono riportati i sei temi in cui si articola il sistema degli obiettivi del PTRC:

1. Uso del suolo
2. Biodiversità e qualità ambientale
3. Energie, Risorse, Inquinamento
4. Mobilità
5. Sviluppo economico
6. Crescita sociale e culturale

Il valutatore afferma che le 23 azioni presenti complessivamente nei 6 temi, sono coerenti con le azioni del PATI, e che il PATI non ne impedisce il conseguimento.

L’individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) effettuata nel PATI trova conferma nella configurazione del territorio data dal nuovo PTRC, con particolare riferimento all’individuazione degli ambiti agricoli e della rete ecologica.

Il valutatore inoltre afferma che con il passaggio delle deleghe in materia urbanistica, la Provincia è il nuovo soggetto proposto alla validazione del PATI e pertanto rientra nei suoi compiti, al fine dell’approvazione degli elaborati, la verifica della coerenza delle azioni del PATI dei Comuni di



Cadoneghe e Vigodarzere con quelli del PTCP. In tal senso sono stati realizzati 8 incontri specifici di istruttoria, a partire dai primi giorni di gennaio 2010 fino al tavolo conclusivo dell'istruttoria tecnica del 18 maggio 2010.

– **MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI**

Il valutatore individua le seguenti misure di mitigazione/compensazione:

**Clima**

- Compensazione di almeno il 10% della CO<sub>2</sub> prodotta nelle aree per i nuovi insediamenti produttivi o nelle aree di trasformazione. Le modalità di compensazione della CO<sub>2</sub> saranno stabilite in sede di PUA scegliendo tra i seguenti interventi:
  1. aree da adibire a bosco di pianura (min. 10% della compensazione);
  2. energie alternative (fotovoltaico, solare termico, biomasse);
  3. efficienza energetica (edifici, impianti produttivi);
  4. acquisto crediti di emissione.

**Aria**

- Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate)
- Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi” fissate dal PTCP (quaderno n. 5).

**Acqua**

- Recupero dell'acqua meteorica nei nuovi edifici o nelle ristrutturazioni degli esistenti.

**Suolo e sottosuolo**

- Misure di mitigazione previste nella Relazione di Compatibilità idraulica per ottenere l'invarianza idraulica (impatto nullo).

**Biodiversità**

- Formazione della Rete Ecologica.
- Barriere infrastrutturali (e opere di mitigazione collegate).
- Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi” fissate dal PTCP (quaderno n. 5).

**Agenti fisici**

- Misure di mitigazione per l'inquinamento luminoso.

**Paesaggio**

- Invarianti di natura paesaggistico-ambientale
- Contesti figurativi degli edifici storici
- Linee guida per la valutazione ecologica del paesaggio fissate dal PTCP (quaderno n. 2).

– **VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE**

Nel territorio del PATI è stato individuato il sito SIC/ZPS IT3210018 “*Grave e Zone Umide della Brenta*”..

Nel Rapporto Ambientale si afferma che: “La valutazione effettuata per il PATI interessa la significatività della possibile incidenza sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario riportate nei formulari standard della Regione Veneto. Tali valutazioni saranno meglio definite in sede di progettazione preliminare/esecutiva, con una nuova Valutazione di Incidenza con un maggior dettaglio progettuale. Le indagini condotte per la valutazione d'incidenza ambientale portano a concludere che oggettivamente non sono identificabili impatti significativi a carico degli habitat e delle specie del S.I.C./Z.P.S. IT3260018 “*Grave e zone umide della Brenta*”, tali da pregiudicarne gli obiettivi di conservazione, per le previsioni derivanti dal progetto del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere, per cui tale Piano è escluso dalla relazione di Valutazione di Incidenza Ambientale.”.

Per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC/ZPS IT3260018 “*Grave e zone umide della Brenta*”, dalla relazione istruttoria tecnica 49/2011 del 14.04.2011, svolta dal Servizio Pianificazione Ambientale di questa regione è emersa la necessità di porre le seguenti prescrizioni:

1. Tutti i Piani degli Interventi (P.I.) subordinati al P.A.T.I. di cui all'oggetto, siano sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE



"Habitat";

2. Qualora dagli esiti della procedura di Valutazione di Incidenza dei suddetti P.I., emergano delle incidenze significative negative nei confronti dei siti della rete Natura 2000, le Norme Tecniche di Attuazione del P.A.T.I. vengano riformulate tenendo in considerazione tali risultanze e di ciò ne venga data opportuna comunicazione agli uffici competenti della scrivente Regione;
3. La procedura di valutazione di incidenza dei P.I. sia eseguita tenendo in particolare considerazione le specie che possono presentare popolazioni all'esterno dei siti della rete Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, di cui all'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e includendo quando necessario le seguenti misure:
  - Realizzazione di interventi concreti a tutela di colonie e siti di rifugio dei chiroteri, con priorità per le azioni con maggior carattere d'urgenza e rilevanza conservazionistica;
  - Redazione di un Piano d'Azione per la conservazione dei chiroteri allo scopo di definire criteri e azioni per garantire il rispetto delle esigenze ecologiche dei chiroteri, considerando tutte le attività antropiche che possono interferire negativamente con esse: agricoltura, gestione degli ambienti forestali e delle zone umide, interventi sugli edifici (in particolare quelli monumentali) e sulle infrastrutture della rete viaria (che vengono utilizzati dai chiroteri come siti di rifugio);
  - Integrazione degli strumenti di pianificazione urbanistica allo scopo di adeguare la progettazione e gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici che costituiscono siti rifugio delle popolazioni di chiroteri.
4. Vengano eseguiti, da parte di personale esperto e qualificato, in tutto il territorio interessato dal Piano, gli opportuni approfondimenti al fine di aggiornare e adeguare la matrice "c06 biodiversità" di cui alla D.G.R.V. 3811/2009, per quanto concerne nello specifico i dati relativi alle specie della flora e della fauna;
5. Sia verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.

– PARERI DELLE AUTORITÀ AMBIENTALI

Con nota prot. n. 3518 del 11.02.2011 i Responsabili del Settore Tecnico dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere hanno dichiarato che a seguito dell'adozione e successiva procedura di deposito degli atti costitutivi il PATI di Cadoneghe e Vigodarzere, è stata eseguita con nota prot. n. 19752 del 20.08.2010 notifica ai seguenti enti competenti in materia ambientale:

ARPAV

A.T.O. Brenta

Autorità di Bacino

Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto

Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici

Istituto Regionale Ville Venete

Azienda ULSS n. 15

Azienda ULSS n. 16

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Servizio Forestale Regionale

Protezione Civile

A riscontro di tale cointeressamento è pervenuta ai Comuni in copianificazione il parere prot. n. 12312 del 26.08.2010 da parte della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto.

– AGGIORNAMENTO DEGLI ELABORATI CARTOGRAFICI CON IL REALE UTILIZZO DEL TERRITORIO

Con nota prot. n. 6675 del 24.03.2011 i Responsabili dei Settori Tecnici dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere hanno dichiarato che gli elaborati cartografici del Piano riportano le reali destinazioni d'uso del territorio.



- **COERENZA DELLE LINEE PREFERENZIALI DI SVILUPPO INSEDIATIVO CON EVENTUALI PROGETTI DI OPERE/INFRASTRUTTURE LA CUI APPROVAZIONE E' DI COMPETENZA DELLA REGIONE/PROVINCIA**

Con nota prot. n. 6675 del 24.03.2011 i Responsabili dei Settori Tecnici dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere hanno dichiarato che è stata effettuata la verifica delle eventuali variazioni di destinazione, rispetto ai vigenti strumenti urbanistici comunali, delle aree su cui siano in corso autorizzazioni regionali e/o provinciali e che non vi è conflittualità tra le linee preferenziali di sviluppo, previste dal PATI e rappresentate dall'elaborato B.4 "Carta della Trasformabilità", con eventuali richieste di approvazione di opere o di progetti di competenza regionale e/o provinciale.

- **PIANO DI MONITORAGGIO**

Per la formulazione del piano di monitoraggio, oltre a tenere conto degli obiettivi del presente Piano e delle criticità ambientali presenti, occorrerà rapportarsi con gli altri Piani di Monitoraggio relativi agli strumenti territoriali (PTRC/PTCP) che operano sullo stesso territorio, al fine di un'economia di scala e di univoca interpretazione delle tendenze in atto.

Pertanto, viene proposto un piano di monitoraggio che, sulla scorta delle criticità presenti sul territorio, dovrà essere implementato con alcuni indicatori.



**OSSERVAZIONI**

Con nota prot. n. 5087 del 02.03.2011 i Responsabili Settore Tecnico dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere hanno dichiarato quanto segue:

- presso il Comune di Vigodarzere sono pervenute complessivamente n. 61 osservazioni, delle quali n. 57 entro i termini, n. 4 fuori termine e nessuna avente attinenza con questioni ambientali;
- presso il Comune di Cadoneghe sono pervenute complessivamente n. 106 osservazioni, delle quali n. 103 entro i termini, n. 3 fuori termine e n. 5 aventi attinenza con questioni ambientali;

Di queste ultime viene riportato nella seguente tabella il numero dell'osservazione ed il nominativo del proponente, sintesi dell'osservazione, controdeduzione, parere tecnico espresso dal Valutatore nonché quello della struttura VAS della Commissione VAS.

Numero E proponente	Sintesi della osservazione	Controdeduzione dell'Autorità proponente	Parere Valutatore	Parere della COMMISSIONE VAS
33 SCATENA GIANCARLO	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR 308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosferico e consumo di verde	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La previsione delle opere richieste e complementari alla realizzazione dell'opera pubblica devono essere previste in fase di progettazione della stessa.	Si concorda con l'Autorità proponente in quanto l'art. 15 della NTA relativo alle infrastrutture, indica che per la viabilità di progetto la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. B4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Inoltre vengono dettagliate le direttive da osservarsi in sede di redazione dei progetti preliminari delle infrastrutture, che dovranno essere progettate ed attuate in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.	Si concorda con il parere del valutatore.
34 SCATENA DEBORA	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosferico e consumo di verde	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La previsione delle opere richieste e complementari alla realizzazione dell'opera pubblica devono essere previste in fase di progettazione della stessa.	Si concorda con l'Autorità proponente in quanto l'art. 15 della NTA relativo alle infrastrutture, indica che per la viabilità di progetto la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. B4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Inoltre vengono dettagliate le direttive da osservarsi in sede di redazione dei progetti preliminari delle infrastrutture, che dovranno essere progettate ed attuate in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.	Si concorda con il parere del valutatore

**COMMISSIONE REGIONALE VAS  
AUTORITÀ AMBIENTALE PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

35 SCATENA MIRCO	Proprietario di area prospiciente la nuova bretella di raccordo con la SR308. Chiede che vengano previste azioni intese a salvaguardare la zona abitata da inquinamento acustico, atmosferico e consumo di verde	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La previsione delle opere richieste e complementari alla realizzazione dell'opera pubblica devono essere previste in fase di progettazione della stessa.	Si concorda con l'Autorità proponente in quanto l'art. 15 della NTA relativo alle infrastrutture, indica che per la viabilità di progetto la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. B4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Inoltre vengono dettagliate le direttive da osservarsi in sede di redazione dei progetti preliminari delle infrastrutture, che dovranno essere progettate ed attuate in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.	Si concorda con il parere del valutatore.
GRREN Snc	Richiesta di nuova area di espansione da perequare per l'interramento dell'elettrodotto esistente	L'osservazione non può essere accolta in quanto la previsione di nuovi ambiti da trasformare contrasta con il dimensionamento e con i criteri informativi del PATI.	Il tema dell'inquinamento elettromagnetico è stato adeguatamente sviluppato nel capitolo 4.8.1 del Rapporto Ambientale (versione proposta) allegato al documento di piano adottato. Vista comunque l'importanza del tema si propone di inserire l'area oggetto di osservazione nel piano di monitoraggio ambientale per l'indicatore dell'inquinamento elettromagnetico, da redigersi annualmente in accordo con gli enti preposti (Arpav). Nel caso in cui il monitoraggio rilevasse il superamento dei limiti di esposizione previsti per legge, si ritiene di indicare quale possibile soluzione l'inserimento dell'opera di interramento dell'elettrodotto nel Piano Triennale Comunale delle Opere Pubbliche, dando la possibilità di ricorrere anche ai nuovi strumenti perequativi/compensativi previsti dalla legge 11/04.	Si concorda con il parere del valutatore e si provvede ad inserire nel Piano di monitoraggio il relativo indicatore.
84 RESCHIGLIAN STEFANO, BONELLO VITTORIO E ALTRI 103	Chiedono interventi di mitigazione dell'impatto acustico e ambientale prodotto dalla nuova bretella di collegamento alla SR308	L'osservazione non può essere accolta in quanto non pertinente. La previsione delle opere richieste e complementari alla realizzazione dell'opera devono essere previste in fase di progettazione della stessa.	Si concorda con l'Autorità proponente in quanto l'art. 15 della NTA relativo alle infrastrutture, indica che per la viabilità di progetto la rappresentazione cartografica dei tracciati riportata nella tav. B4 "Carta della trasformabilità", costituisce indicazione sommaria rispetto alla ubicazione degli effettivi tracciati che andranno definiti in sede di specifica progettazione preliminare e definitiva. Inoltre vengono dettagliate le direttive da osservarsi in sede di redazione dei progetti preliminari delle infrastrutture, che dovranno essere progettate ed attuate in modo da inserire armonicamente la loro presenza nel paesaggio circostante, utilizzando le tecniche dell'ingegneria naturalistica, ambientale e della progettazione paesaggistica per l'attenuazione dell'inquinamento estetico ed acustico, e per la mitigazione degli impatti connessi all'esercizio del traffico.	Si concorda con il parere del valutatore.



– L' Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, esaminati i documenti trasmessi ha elaborato la propria istruttoria dalla quale emerge che:

Il Rapporto Ambientale esaminato, integrato secondo le indicazioni fornite in sede istruttoria, contiene la descrizione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e le informazioni di cui all'allegato VI del D.Lgs. 152/2006.

Emerge dal Rapporto Ambientale che la valutazione della componente *Paesaggio* “consiste nella valutazione degli effetti delle trasformazioni sulle rete ecologica...valutazione della frammentazione degli habitat dovuti alle barriere infrastrutturali (viabilità e aree produttive) e individuazione delle misure di mitigazione/compensazione (corridoi ecologici, buffer zone) per la conservazione/ricostruzione della continuità ambientale e paesaggistica del territorio”.

Relativamente alla valutazione del Piano si evidenzia che lo scenario prescelto, costruito su un'ipotesi di “dimensionamento di mercato”, è considerato sostenibile per la sua capacità di raggiungere gli obiettivi strategici che le due amministrazioni si sono prefissate:

- definizione di un volume strategico che costituisca il volano necessario e indispensabile per l'attuazione degli interventi di riqualificazione e riconversione del tessuto urbanistico edilizio esistente, oggi fortemente degradato e inserito all'interno dei centri abitati.
- mantenere la presenza delle famiglie sui territori agricoli, tenendo conto del modo con cui l'ambiente agricolo e il paesaggio, ancora in parte presenti con i loro caratteri originali, possano essere non solo tutelati e mantenuti, ma addirittura arricchiti attraverso una serie di interventi in grado di renderli veramente fruibili da parte di tutti.
- crescita equilibrata di tutto il territorio.

Dal Rapporto Ambientale emerge come le azioni di Piano siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale assunti dal Piano stesso.

Premesso che uno degli aspetti fondamentali del processo integrato di pianificazione e valutazione consiste nella definizione delle criticità del territorio oggetto di pianificazione, le stesse hanno rappresentato gli elementi che hanno meritato una particolare attenzione in fase di pianificazione.

Per quanto riguarda le azioni individuate dal valutatore per mitigare gli effetti significativi derivanti dall'attuazione del Piano, si rendono necessarie alcune integrazioni alle NTA.

La verifica della coerenza esterna è stata fatta in relazione alla pianificazione sovraordinata (Piano Territoriale regionale di Coordinamento e Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Padova) e rispetto al PATI tematico della Comunità Metropolitana di Padova.

In merito alla valutazione dei “*Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi*” e del “*Polo per l'istruzione superiore di progetto*”, individuati sull'elaborato B4 “*Carta della Trasformabilità*” il valutatore afferma che tali interventi “*demandano al PI, sulla scorta delle indicazioni contenute nei singoli ATO, la predisposizione del disegno complessivo di riordino urbanistico, con riferimento ai problemi legati al miglioramento ambientale ed ecologico, all'individuazione di sistemi continui di verde ed alla realizzazione di idonei standard e servizi, ed alla viabilità, individuando così gli “ambiti unitari di progettazione e attuazione” da assoggettare ai meccanismi della perequazione urbanistica. All'interno di questi ambiti possono essere conclusi accordi tra Comune e soggetti pubblici e privati per la definizione e la realizzazione di programmi di intervento di opere pubbliche o di interesse pubblico...Non risulta pertanto possibile, in sede di PATI, definire questo disegno urbanistico con i relativi parametri edilizi oggetto della trasformazione dei suoli.*”.

Sul punto, atteso che nel Rapporto Ambientale non sono stati valutati gli effetti derivanti dall'attuazione di dette azioni strategiche, si ritiene che le stesse, in sede di predisposizione degli strumenti attuativi, debbano essere sottoposte a Verifica di Assoggettabilità.

Per quanto concerne gli ambiti ad edificazione diffusa individuati sul citato elaborato occorre verificare la loro perimetrazione al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.

Per quanto riguarda il monitoraggio le Autorità Procedenti hanno individuato, su richiesta della Unità di Progetto Coordinamento Commissioni, alcuni indicatori da misurare in sede di attuazione.

Sul punto, tenendo conto delle criticità presenti sul territorio esaminato, degli obiettivi di sostenibilità assunti con il PATI nonché del parere espresso sull'osservazione presentata dalla società “GREEN snc”, si ritiene che Le Amministrazione comunali, coinvolgendo le competenti Autorità Ambientali, debbano applicare nel corso di attuazione del Piano il monitoraggio che più avanti viene proposto.

**VISTE**

- la Direttiva 2001/42/CE ;
- la LR 11/2004;
- il D.Lgs. n.152/2006;
- la LR 4/2008;
- la DGR 791/2009

**RITENUTO**

che dalle analisi e valutazioni effettuate, nel suo complesso, la proposta di Rapporto Ambientale sia correttamente impostata e contenga le informazioni di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE, nonché la descrizione e la valutazione degli effetti significativi che l'attuazione del PAT potrebbe avere sull'ambiente come prescritto dall'art. 5 della medesima Direttiva.

**TUTTO CIÒ CONSIDERATO LA COMMISSIONE REGIONALE VAS  
ESPRIME PARERE POSITIVO**

sulla proposta di Rapporto Ambientale del Piano di Assetto Territoriale Intercomunale dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere (PD) a condizione che siano ottemperate le seguenti

**PRESCRIZIONI:****1.1. prima dell'approvazione del Piano:**

1.1. le Norme Tecniche di Attuazione dovranno essere integrate con tutte le prescrizioni poste dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto con parere n. 12312 del 26.08.2010, nonché con le seguenti ulteriori disposizioni:

1.1.1. dovrà essere aggiunto un articolo riportante le seguenti disposizioni: "*Criteria di verifica e modalità di monitoraggio delle previsioni di sostenibilità del Piano in rapporto alla Valutazione Ambientale Strategica:*

*Al fine di assicurare il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano nonché la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisi e, quindi, adottare le opportune misure correttive, è redatto il Piano di Monitoraggio.*

*Sulla base del Rapporto Ambientale elaborato per la VAS, le componenti ambientali (con relativi indicatori) da sottoporre a monitoraggio sono le seguenti:*

Macrosettore	Indicatori di derivazione PTRC (di competenza della Regione del Veneto)
<b>Emissioni di gas climalteranti:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Emissioni di gas serra complessive e da processi energetici t di CO<sub>2</sub> eq/anno evitate</li> </ul>
<b>Energia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Energia da fonti rinnovabili:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Produzione di energia elettrica per fonte</li> <li>○ Produzione di energia elettrica da co-generazione</li> <li>○ Potenza elettrica installata di impianti che usano fonti rinnovabili MWh</li> <li>○ Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili MWh/anno</li> <li>○ Capacità produttiva di energia termica da fonti rinnovabili in MWt installati</li> </ul> </li> <li>➤ Produzione di energia termica da fonti rinnovabili MWt/anno</li> <li>➤ Consumi energetici:               <ul style="list-style-type: none"> <li>○ Consumi finali di energia elettrica per settore economico</li> <li>➤ Consumi finali e totali di energia per settore</li> </ul> </li> </ul>
<b>Trasporti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Passeggeri trasportati per vettore</li> </ul>
<b>Qualità dell'aria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Emissioni di NOx complessive e da processi energetici</li> <li>○ Emissioni di SOx complessive e da processi energetici</li> <li>➤ Qualità dell'aria ambiente: classificazione del territorio, numero di superamenti dei limiti</li> </ul>



<b>Biodiversità, geodiversità e paesaggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Stato di conservazione dei SIC/pSIC interessati</li> <li>○ numero di Geositi</li> <li>➤ funzionalità della rete ecologica</li> </ul>
<b>Litosfera e pedosfera (Suolo e sottosuolo)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Aree antropizzate di dissesto idrogeologico e in aree a rischio frana</li> <li>○ Entità degli incendi boschivi</li> <li>○ Uso del suolo</li> <li>○ Superficie forestale</li> <li>➤ Aree dedicate alla rete ecologica dal PTCP, suddivise per comune</li> </ul>
<b>Risorse idriche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Uso delle risorse idriche</li> <li>○ Volume derivato dai corsi d'acqua a fini idroelettrici</li> <li>➤ Prelievi di acque sotterranee</li> </ul>
<b>Inquinanti pericolosi, pesticidi e sostanze chimiche</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Siti contaminati bonificati (area totale e area per anno)</li> <li>○ Aziende a rischio di incidente rilevante</li> <li>➤ distribuzione per uso agricolo di fertilizzanti</li> </ul>
<b>Inquinamento elettromagnetico</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Superamento dei limiti per i campi elettrici e magnetici prodotti da elettrodotti da misurarsi anche per le aree residenziali: azioni di risanamento, compreso anche l'interramento dell'elettrodotto TERNA.</li> </ul>
<b>Macrosettore</b>	<b>Indicatori di derivazione PTCP (di competenza della Provincia di Padova)</b>
<b>Acque</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Livello di Inquinamento da macrodescrittori</li> <li>➤ Indice Biotico Esteso</li> <li>➤ Concentrazione di nitrati nelle acque superficiali</li> <li>➤ Stato ecologico dei corsi d'acqua</li> </ul> <p>Stato ambientale dei corsi d'acqua</p>
<b>Gestione dei rifiuti</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Rifiuti urbani e percentuale di raccolta differenziata</li> <li>○ Quantità di rifiuti avviati a recupero energetico</li> <li>➤ Quantità di rifiuti speciali pericolosi prodotti</li> </ul>
<b>Economia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>○ Prodotto interno lordo</li> <li>➤ aziende e unità locali per il primario, il secondario, il terziario</li> </ul>

**Indicatori del monitoraggio di competenza del PATI dei Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere**

Questi indicatori verranno monitorati con **cadenza massima triennale** e nel caso di varianti al PATI, il relativo Rapporto Ambientale dovrà riportare i valori di popolamento disponibili alla data della variante.

Il Comune, in sede di adozione del PI o di sue varianti, dovrà riportare lo stato degli indicatori previsti nel piano di monitoraggio del territorio.

Le analisi saranno effettuate dalle Autorità preposte.

Macrosettore	Indicatori del PATI	Unità di misura
<b>Suolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Consumo di Superficie Agricola Utile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ha</li> </ul>
<b>Acqua</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Localizzazione aree a rischio idrogeologico/ristagno idrico</li> <li>➤ Aumento della superficie impermeabilizzata*</li> <li>➤ Portata di deflusso</li> <li>➤ Numero di pozzi</li> <li>➤ Copertura reti acquedottistica e fognaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Individuazione cartografica</li> <li>➤ Ha</li> <li>➤ metri cubi/secondo</li> <li>➤ Numero</li> <li>➤ %</li> </ul>
<b>Economia</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Aziende e addetti</li> <li>➤ Reti per la telefonia e la telematica</li> <li>➤ Reti energetico-ambientali</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Numero</li> <li>➤ km</li> <li>➤ km</li> </ul>
<b>Agenti fisici</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Impianti per la comunicazione</li> <li>➤ Campi elettromagnetici ed elettrodotti (specialmente rispetto delle fasce di rispetto per scuole, asili e simili)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ numero</li> <li>➤ km</li> <li>➤ mq aree sensibili in fascia di rispetto</li> </ul>
<b>Sociale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Andamento demografico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ residenti</li> </ul>



	➤ Rete ciclabile Andamento delle presenze in strutture turistico-ricettive (musei, parchi, ville, esposizioni)	➤ km ➤ turisti/anno
<b>Aria</b>	➤ Concentrazione di particolato fine PM*	➤ µg/mc
<b>Trasporti</b>	➤ Andamento del traffico*	➤ autoveicoli/ora
<b>Paesaggio, biodiversità</b>	➤ Andamento della frammentazione del paesaggio	➤ Indice di connettività
	➤ corridoi ecologici e aree di notevole interesse ambientale	➤ Km
	➤ Stato di conservazione dei beni monumentali	➤ giudizio

\* : compatibilmente alla reperibilità del dato.

\*\* : dato del consorzio di bonifica

### Monitoraggio CLIPAD

Il monitoraggio degli effetti delle azioni di piano e delle misure di compensazione e/o mitigazione verranno effettuati con lo strumento CLIPAD allegato al piano.

Questo dovrà integrarsi con il bilancio verde determinato in sede di VAS del PATI dell'Area Metropolitana, in cui i comuni si impegnano a formare, annualmente, un bilancio ecologico-ambientale (bilancio-verde) dal quale si possa leggere:

- metri quadri di nuove zone produttive realizzate;
- anidride Carbonica prodotta (stima statistica);
- anidride Carbonica prodotta (stima effettiva);
- indice di Riequilibrio teorico corretto;
- misure tecnologiche impiegate nelle zone produttive per la riduzione di anidride carbonica
- ettari di bosco messi a dimora dalle aziende agricole;
- consuntivo ecologico-ambientale (differenza a pareggio, positiva o negativa, da portare nel bilancio dell'anno successivo).

*Il popolamento degli indicatori di monitoraggio dovrà essere effettuato, d'intesa con la Provincia di Padova, a cura di ciascun Comune proponente, che potrà avvalersi delle risorse informative messe a disposizione dal Sistema Informativo Territoriale della Regione Veneto.*

*Nella fase di attuazione del PATI tuttavia si potranno ridefinire il numero e la tipologia degli indicatori ora individuati per il monitoraggio.”.*

1.1.2. per quanto riguarda la valutazione dell'incidenza che l'attuazione del Piano potrebbe avere sul SIC/ZPS IT3260018 “Grave e zone umide della Brenta”, occorre inserire un articolo riportante le seguenti prescrizioni:

- Tutti i Piani degli Interventi (P.I.) subordinati al PATI di cui all'oggetto, dovranno essere sottoposti alla procedura di Valutazione di Incidenza, di cui all'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE "Habitat";
- Qualora dagli esiti della procedura di Valutazione di Incidenza dei suddetti P.I., emergano delle incidenze significative negative nei confronti dei siti della rete Natura 2000, le Norme Tecniche di Attuazione del PATI dovranno essere riformulate tenendo in considerazione tali risultanze e di ciò ne venga data opportuna comunicazione agli uffici competenti della scrivente Regione;
- La procedura di valutazione di incidenza dei P.I. dovrà essere eseguita tenendo in particolare considerazione le specie che possono presentare popolazioni all'esterno dei siti della rete Natura 2000 di cui all'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, di cui all'allegato IV della Direttiva 92/43/CEE e includendo quando necessario le seguenti misure:
  - ✓ Realizzazione di interventi concreti a tutela di colonie e siti di rifugio dei chiroterteri, con priorità per le azioni con maggior carattere d'urgenza e rilevanza conservazionistica;
  - ✓ Redazione di un Piano d'Azione per la conservazione dei chiroterteri allo scopo di definire criteri e azioni per garantire il rispetto delle esigenze ecologiche dei



chiroterri, considerando tutte le attività antropiche che possono interferire negativamente con esse: agricoltura, gestione degli ambienti forestali e delle zone umide, interventi sugli edifici (in particolare quelli monumentali) e sulle infrastrutture della rete viaria (che vengono utilizzati dai chiroterri come siti di rifugio);

- ✓ Integrazione degli strumenti di pianificazione urbanistica allo scopo di adeguare la progettazione e gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di restauro e risanamento conservativo e di ristrutturazione edilizia degli edifici che costituiscono siti rifugio delle popolazioni di chiroterri.
  - Dovranno essere eseguiti, da parte di personale esperto e qualificato, in tutto il territorio interessato dal Piano, gli opportuni approfondimenti al fine di aggiornare e adeguare la matrice “c06 biodiversità” di cui alla D.G.R.V. 3811/2009, per quanto concerne nello specifico i dati relativi alle specie della flora e della fauna;
  - Dovrà essere verificato il rispetto dei riferimenti della Normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.
- 1.1.3. Relativamente ai *“Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi”*, perimetrali nell’elaborato 4 *“Carta della Trasformabilità”*, alla fine dell’art. 11.3 va aggiunto il seguente comma: *“Ai fini dell’assoggettamento alla procedura VAS detti Programmi Complessi dovranno essere sottoposti, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006, alla verifica di assoggettabilità.”*.
- 1.1.4. per le linee preferenziali di sviluppo insediativo individuate negli ATO C1, C2 e V3, soggetti a criticità derivanti dal rischio idraulico, presenza di paleoalvei ed agro centuriato dovranno essere individuate specifiche norme di tutela ed azioni di mitigazioni
- 1.1.5. nell’art. 12 occorre fare esplicito riferimento alle azioni di mitigazione riferite agli ambiti residenziali, come chiarito nelle integrazioni al Rapporto Ambientale presentate con nota prot. n. 7363 del 04.04.2011.
- 1.1.6. Dovranno essere richiamate nelle NTA i seguenti quaderni allegati al PTCP di Padova, quali direttive/prescrizioni per l’individuazione delle misure di mitigazione:
- *“Linee guida per la progettazione ambientale delle aree destinate ad insediamenti produttivi”* (quaderno n. 5 del PTCP);
  - *Linee guida per la valutazione ecologica del paesaggio”* (quaderno n. 2 del PTCP).
- 1.2. Gli ambiti ad edificazione diffusa individuati sull’elaborato B4 *“Carta della Trasformabilità”* debbono essere attentamente riconsiderati al fine di contenere il consumo di suolo naturale/seminaturale.
- 1.3. Il presente PATI deve recepire tutte le prescrizioni poste per il PATI dell’Area Metropolitana di Padova.
- 1.4. La Dichiarazione di Sintesi va redatta ai sensi dell’art. 17 del D.Lgs 152/2006 come modificato con D.Lgs. 4/2008, tenendo conto di tutte le integrazioni/chiarimenti forniti in sede istruttoria.
- 1.5. La Sintesi non Tecnica dovrà essere integrata con quanto riportato nel documento trasmesso con nota prot. n. 7363 del 04.04.2011, con le prescrizioni di cui al presente parere nonché con il Piano di Monitoraggio di cui al precedente punto 1.1.1.-
- 1.6. Il provvedimento di approvazione dovrà essere pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione con l’indicazione della sede ove si possa prendere visione del Piano approvato e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria.
- 1.7. I Comuni di Cadoneghe e Vigodarzere devono provvedere alla pubblicazione nel proprio sito web dell’atto di approvazione del Piano, del Piano, del Rapporto Ambientale (integrato del Quadro Ambientale, delle integrazioni fornite con nota prot. n. 7363 del 04.04.2011, nonché con le su riportate prescrizioni), del presente parere, della Sintesi Non Tecnica così come integrata, della Dichiarazione di Sintesi, delle misure adottate per il monitoraggio.

## **2. in sede di attuazione del Piano:**

- 2.1. il Piano degli Interventi di ciascun Comune dovrà garantire la contestualità degli interventi previsti dal PATI in ambito urbano con carattere di perequazione ambientale in ambito rurale.



- 2.2. il Piano di zonizzazione acustica di ciascun Comune dovrà essere adeguato in relazione alle previsioni attuative del Piano degli Interventi.
- 2.3. in sede di monitoraggio, dando applicazione alle modalità e criteri contenuti nel precedente punto 1.1.1., dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di Piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli *obiettivi* descritti nel Rapporto Ambientale.

*FIRMATO*

*Il Presidente*

*della Commissione Regionale VAS*

(Segretario Regionale per le Infrastrutture)

Ing. Silvano Vernizzi

*FIRMATO*

*Il Segretario*

*della Commissione Regionale VAS*

(Dirigente della U. P. Coordinamento Commissioni (VAS – VINCA – NUVV))

Avv. Paola Noemi Furlanis

*Il presente parere si compone di 30 pagine*